

Verbale

Comitato cantonale PS

Mercoledì, 17 gennaio 2018

c/o Cinema Iride - Lugano -

Visione pubblica del film
"L'ORDINE DIVINO"

Ore 18.00 apertura sala cinema
Ore 18.30 visione del film
Ore 20.00 pausa
Ore 20.30 inizio parte ufficiale CC

Inizio riunione CC: ore 20.50

Fine riunione CC: ore 22.55

ORDINE DEL GIORNO

No	Tempo	Argomento	Chi / cosa
01	Ore 20.30	Lista presenze e consegna carta di voto	Sottoscrizione registro da parte dei membri di CC
02	Ore 20.45	Apertura comitato cantonale	Approvazione verbale precedente Elezione scrutatori
03	Ore 20.55	Discorso del Presidente PS	Igor Righini
04	Ore 21.05	Presentazione manifesto femminista	Gina La Mantia
05	Ore 21.35	Discussione e approvazione manifesto	
06	Ore 21.50	Presenza posizione sul possibile referendum contro il semi svincolo di Bellinzona	Bruno Storni per i lavori parlamentari Renato Züger per la sezione PS Bellinzona
07	Ore 22.15	Presenza di posizione sul Decreto federale del 16.06.2017 concernente il nuovo ordinamento finanziario 2021 (sottoposto al voto popolare il 04.03.2018)	Marina Carobbio
08	Ore 22.20	Comunicazioni	
09	Ore 22.25	Eventuali e chiusura del CC	

02. Apertura del CC

Aprire la seduta la Copresidente CC PS **Corinne Sala (CS)**, invitando tutti a volersi avvicinare ai tavoli degli oratori in quanto al momento non funzionano i microfoni e bisognerà parlare a voce alta.

Tutti hanno ricevuto l'ordine del giorno e la relativa documentazione che sarà oggetto di trattande nel corso dell'incontro.

Vengono eletti quali scrutatori in sala:

1. Martino Rinaldi;
2. Alessandro Robertini.

Viene messa ai voti l'approvazione dell'ultimo verbale CC del 22.11.2017:

Approvazione del verbale CC del 22.11.2017

FAVOREVOLI unanimità	CONTRARI --	ASTENUTI --	RISULTATO Approvato
--------------------------------	-----------------------	-----------------------	-------------------------------

CS cede subito la parola al Presidente cantonale PS Igor Righini (**IR**) per il discorso di apertura.

03 . Discorso del Presidente PS Igor Righini (IR)

Nel suo discorso d'apertura, **IR** riconosce la fortuna del PS di avere uno statuto che ci permette di "funzionare". Elencando gli organi del PS, ne evidenzia il lavoro e le decisioni di competenza.

Decisioni quindi che esprimono poi la collettività del PS.

Pareri singolari di espressione, liberi, sono auspicati e utili al dibattito, ma non primeggiano mai sulle decisioni collettive prese in seno agli organi PS preposti.

Evidenzia come nel PS non si "prendono decisioni ai vertici fra colonnelli di Partito per poi impartire lezioni e disposizioni dall'alto ..." piuttosto, **IR**, sostiene che il PS "vive del suo intenso rapporto con la base del partito", questa unicità ci contraddistingue.

L'invito è quindi rivolto a tutti gli esponenti, a voler chiedere un parere agli organi che ci rappresentano, per poter ottenere un consenso allargato.

Elenca poi i vari consessi PS riuniti che hanno deciso su varie tematiche (salari dignitosi, prima i nostri, riforma fiscale e sociale). E, proprio in riferimento alla Conferenza Cantonale dello scorso 17 dicembre, nella quale ci si è confrontati su posizioni diverse, si è scelto di raccogliere le firma necessarie per il referendum in modo da poter mettere nelle condizioni la popolazione ticinese di volersi esprimere in merito agli sgravi fiscali.

Rinnova l'invito a volersi attivare tutti indistintamente, per la sottoscrizione del referendum, in quanto trattasi di una decisione democratica che deve primeggiare su eventuali sentimenti di delegittimazione, per motivi personali.

Richiama all'unità di partito per affrontare tematiche importanti che -dobbiamo affrontare compatti a favore di uno stato sociale forte-. In tal senso elenca le tematiche per le quali ci battiamo da sempre.

Viene anche sollevata la questione femminile per una battaglia chiara a favore della parità di trattamento e di genere, prevista nella nostra costituzione, ma che nella realtà si manifesta in altri scenari concreti.

Le prossime sfide elettorali (elezioni cantonali e federali) si prospettano lunghe e difficili e ci dobbiamo presentare determinati e convincenti.

Conclude poi rivolgendosi al lavoro dei media e al loro compito d'informare in modo puntuale e oggettivo. Non sempre sono regole rispettate, evitiamo quindi il rischio che l'informazione finisca nelle mani di pochi imprenditori benestanti a scapito di un servizio pubblico neutrale. L'invito è chiaro a votare NO all'iniziativa NO Billag in voto il prossimo 04.03.2018.

04. Presentazione manifesto femminista (relatrice Gina La Mantia (GLM))

Documento di posizionamento del PS Svizzero.

Manifesto per un socialismo femminista, approvato all'assemblea delle delegate e dei delegati del 14.10.2017 a Olten.

Da 100 anni presenti

Nel 2017 abbiamo festeggiato i cento anni dalla nascita delle Donne socialiste. Un'occasione per riflettere sulla nostra storia, sulle lotte e sulle conquiste fatte e su come ci posizioniamo oggi.

Già 100 anni fa le linee di conflitto erano simili a quelle odierne:

- Che ruolo spetta alle Donne socialiste?
- Dobbiamo occuparci prevalentemente di temi "femminili" o vogliamo dare alle donne gli stessi diritti degli uomini?
- Oppure vogliamo un radicale cambiamento della società?

Il Manifesto femminista cerca di dare alcune risposte concrete a queste domande, ma anche di sviluppare delle visioni a lungo termine.

Lo stesso è suddiviso in quattro temi principali:

1. Lo sfruttamento economico delle donne.
2. Il sessismo nella società odierna.
3. Donne, Stato e diritti fondamentali.
4. Autocritica femminista: possiamo ancora migliorare!

La società che vogliamo – con le parole delle compagne centro anni fa "libertà, pane e pace per tutte e tutti" – sarà solo possibile con la parità delle donne!

Lo sfruttamento economico delle donne

- Le donne lavorano in modo uguale o di più rispetto agli uomini;
- globalmente, le donne percepiscono meno del 25% delle retribuzioni salariali, e controllano solo l'1% del capitale;
- in Svizzera le donne percepiscono meno del 25% delle retribuzioni salariali, e controllano meno del 10% del capitale;
- di quelle donne che lavorano al 100%, più di un terzo guadagna meno di fr. 4'000.—al mese;
- solo il 7.5% delle donne che lavorano al 100% guadagnano più di fr. 8'000.—al mese;
- viceversa per gli uomini: il 14% di loro guadagna meno di fr. 4'000.—al mese, il 16% più di fr. 8'000.—al mese.

Perché le donne guadagnano meno?

- Le donne spesso lavorano in settori sottopagati con condizioni di lavoro difficili o precarie, ad esempio nella cura delle persone anziane;
- le donne fanno la maggior parte del lavoro domestico, di famiglia, di cura ed educazione dei figli;
- le donne in Svizzera svolgono il 62% del lavoro non remunerato, e il 38% del lavoro remunerato;
- il lavoro non remunerato spesso non viene neanche considerato come tale;
- anche le donne in posizioni ben retribuite guadagnano meno rispetto agli uomini;
- le donne sposate guadagnano meno rispetto agli uomini, e la disparità salariale aumenta ulteriormente quando hanno dei figli (per gli uomini invece, lo stato civile e la situazione familiare non hanno un effetto negativo sul salario);
- dopo il pensionamento, le donne continuano a lavorare di più degli uomini (e spesso a titolo gratuito), ma allo stesso tempo sono più povere degli uomini a causa della loro situazione salariale durante gli anni di attività professionale.

La disparità salariale: “spiegabile” e “non spiegabile”

- La disparità “spiegabile” (ma comunque ingiusta):
- il 10.6% della disparità salariale è da ricondurre a fattori come gradi di formazione, durata della carriera e soprattutto al settore economico nel quale sono attive prevalentemente le donne (lavoro di cura, vendita, assistenza) e perciò viene considerato “spiegabile”;
- questi fattori non sono per nulla “naturalisti”, ma sono l’espressione della mentalità maschilista predominante nella nostra società;
- differenziazione tra - competenze maschili - e - competenze femminili - senza alcun fondamento scientifico;
- le - professioni femminili - vengono considerate meno importanti e meno produttive;
- per motivi storici, le - professioni femminili - sono molto meno organizzate a livello sindacale.

La disparità “non spiegabile”:

- l’8.3% della disparità salariale viene considerato “non spiegabile”: è una differenza che esiste a parità di qualifica, di professione e di anzianità. Tocca le donne soprattutto in posizioni ben retribuite;
- in queste posizioni sono molto più presenti gli uomini, ed esistono tutt’oggi delle barriere strutturali che impediscono di rendere molto più difficile l’accesso alle donne (-soffitto di cristallo-);
- l’unica spiegazione per questa disparità è il fatto che la donna in quanto tale, viene meno considerata dalla società.

Le 9 rivendicazioni contro lo sfruttamento economico delle donne:

1. un orario regolare di lavoro;
2. una migliore retribuzione del lavoro di cura;
3. investimento dello Stato nella cura di bambini e parenti;
4. parità salariale adesso;
5. congedo parentale sufficiente e uguale per tutte e tutti;
6. rafforzamento dell’AVS: rendite che assicurano il minimo vitale;
7. trattamento paritario nell’ambito giuridico, indipendentemente dallo stato civile;
8. rafforzamento dell’economia femminista;
9. rafforzamento delle donne in politica.

Sessismo nella società odierna: oppressione aperta e nascosta

Il sessismo è un mezzo per l'oppressione strettamente legato alle strutture di potere nella società; il sessismo nella società capitalista non è solo un effetto collaterale, ma è una parte integrante del sistema.

Le 12 rivendicazioni contro il sessismo nella società odierna

1. no è no;
2. il linguaggio;
3. matrimonio per tutte e tutti;
4. spazio alla sessualità alternativa;
5. ampliare il concetto di genere;
6. stop alla discriminazione di persone non eterosessuali;
7. stop alla discriminazione della donna;
8. protezione per persone sottoposte alla violenza a causa del loro orientamento sessuale;
9. no alla stigmatizzazione infantile senza stereotipi di genere;
10. più spazio per le donne nella società;
11. combattere la violenza sessuale sul posto di lavoro.

Donne, stato e diritti costituzionali

- Dichiarazione dei diritti umani nel 1948, ma:
- introduzione voto alle donne in Svizzera solo nel 1971;
- le donne sposate erano giuridicamente non riconosciute come delle persone individuali;
- discriminazione delle donne nel diritto matrimoniale e penale fino agli anni 1990.

NB: IL PS NEL 1959 L'UNICO PARTITO A SOSTENERE IL DIRITTO DI VOTO ALLE DONNE.

Le donne sono il 52% degli aventi diritto di voto, ma sono rappresentate solo nella misura di meno di un terzo nei vari consessi politici.

Le 8 rivendicazioni "Donne" stato e diritti costituzionali

1. Messa in atto e pubblicazione delle due convenzioni:
 - Convenzione di Istanbul (Convenzione del consiglio d'Europa 2011);
 - CEDAW (convenzione ONU 1979);
 - corsi di aggiornamento per giudici, magistrati, avvocati e autorità per far meglio conoscere queste convenzioni.
2. Lotta alla violenza di genere contro le donne
 - Ogni 3 settimane in Svizzera muore una donna a causa della violenza domestica;
 - mediamente 47 delitti di violenza domestica al giorno (17'685 casi).

UNA VITA SENZA VIOLENZA NON È UN PRIVILEGIO, MA UN DIRITTO!

3. Messa in atto della Convenzione di Istanbul:

- rafforzamento della coordinazione tra i cantoni per quanto riguarda la violenza domestica;
 - messa in atto di una strategia nazionale;
 - sufficienti posti protetti per le vittime di violenza domestica.
4. Diritto di soggiorno individuale nel caso di violenza domestica:
- donne provenienti da paesi terzi, il cui diritto di soggiorno è legato al matrimonio, attualmente hanno diritto a un prolungamento del loro permesso solo dopo almeno tre anni di matrimonio;
 - la prassi delle autorità, per quanto riguarda l'assunzione delle prove, a volte è arbitraria.
5. Donne in fuga:
- accesso a luoghi di protezione e di appoggio;
 - NO all'applicazione dell'accordo di Dublino per le vittime di violenza.
6. Vittime della tratta di esseri umani nella procedura d'asilo:
- miglioramento del Piano Nazionale d'Azione contro la tratta;
 - diritto ad uno statuto legale di soggiorno;
 - accesso al sostegno psicologico e alle cure mediche necessarie;
 - spazi sicuri e idonei (ad esempio, spazi per sole donne);
 - NO a respingimenti "Dublino".

IL RESPINGIMENTO DELLE VITTIME GIOCA A FAVORE DEGLI AUTORI E DELLE AUTRICI DI ATTI DI VIOLENZA E DI TRATTA UMANA!

7. Abolizione dell'obbligo di servizio militare.
8. Coinvolgimento paritetico delle donne nei processi di pace.

Le 8 rivendicazioni "autocritica femminista"

1. Un piano d'azione per la parità;
2. più risorse per il lavoro femminista;
3. ricerche sulla politica paritaria;
4. adeguata rappresentanza dei generi nei comitati direttivi del partito;
5. gli uomini socialisti rinunciano alla partecipazione a "all-male-panels";
6. verso strutture di discussione paritarie;
7. servizio di baby-sitting alle assemblee dei delegati e ai congressi PS;
8. uso di un linguaggio paritario per le comunicazioni PS.

Discussione-interventi:

Damiana Chiesa (DM): ci tiene ad evidenziare che, in merito all'aborto poco tematizzato nel documento, va messa quale premessa la sensibilizzazione sulle misure di contraccezione quale prevenzione, altrimenti sembra che l'aborto sia l'unico rimedio in tal senso. Parlando di un caso attuale e concreto, pone l'accento sul fatto che l'aborto è sempre traumatico.

GLM: infatti conferma che, sull'argomento, il documento non si addentra in approfondimenti, probabilmente ritenendo che sulla tematica, benché sempre d'attualità, ci si sia già soffermati precedentemente negli anni, ed in modo esaustivo.

Anna Biscossa (AB): ritiene che nel documento si "corre" un po' troppo velocemente sul punto inerente all'-economia delle donne- punto no. 3. In particolare sull'-economia femminista-, **AB** ritiene che non sia chiaro il contenuto.

Marina Carobbio Guscetti (MCG): risponde ad **AB**, il PSS si è dotato di un documento che tratta di democratizzazione dell'economia. Un documento in continua elaborazione e aggiornamento, per il tramite dei vari gruppi di lavoro. Nel documento è contenuto il capitolo –parità di genere- che necessita di analisi e approfondimenti, per poi sfociare in proposte concrete in ambito paritario.

Cristina Barzagli (CB): premettendo che era assente all'assemblea dei delegati PSS, le sembra che manchi l'aspetto della formazione, post-formazione, quindi le scelte professionali delle donne per le quali ne restano poi condizionate. -Sovente le donne sono totalmente assenti in certi settori professionali-, questo si ripercuote anche nell'eventuale entrata nella vita politica e pubblica, che viene preclusa.

MCG: va forse fatta una contestualizzazione della necessità di questo documento. Lo stesso è nato infatti dalla rinascita del movimento femminista lo scorso anno, per la Svizzera Zurigo ne è stata la rappresentanza per le donne in movimento. Necessità quindi di rivendicazioni all'interno del PS, e rivendicazioni della società e della politica stessa. Il documento iniziale era infatti più lungo ed articolato, si è quindi fatta una scelta di –temi- tralasciandone purtroppo alcuni a favore di altri. Ci tiene a sottolineare che nella Svizzera tedesca e romanda, si è molto discusso del documento, nel nostro cantone invece non vi è stato dato alcun risalto attraverso i media. Trattasi di temi centrali e ora anche al vaglio del Parlamento, come ad esempio la parità salariale (garantita da regole, visto che la via facoltativa non ha raccolto alcun consenso). Altro messaggio pendente nelle commissioni, le quote di presenza nei CdA e della presenza femminile in Consiglio Federale.

Altro tema importante il sessismo (cita il caso che ha toccato un consigliere nazionale).

Rivendicazione importante all'interno del PS che, nella presentazione delle liste, vi sia una rappresentazione femminile paritaria. Questo deve trovarci d'accordo e preparati, per le liste che andremo a fare in merito alle prossime elezioni 2019.

È oltremodo importante, presenziare ai dibattiti pubblici, garantendo la presenza di esponenti femminili. Le rivendicazioni femministe, sono prese particolarmente a cuore dalla giovane generazione.

AB: ritiene opportuno il documento in quanto è importante porsi degli obiettivi ambiziosi, in ambiti di parità e salariali e di rappresentanza. Diventa importante pure per il partito stesso che in certi momenti è stato attento in questo ambito, in altri invece un po' meno. Ha però un'osservazione, visto il suo percorso politico, sostiene che questo documento non può definirsi – femminista -, è un manifesto per le donne e per i diritti dei cittadini, per femminismo s'intende una rivoluzione sociale che modifichi radicalmente i principi della società sociale. Precisando quindi che il documento così come presentato ha la sua importanza. Si dice un po' rammaricata che non sia improntato sui principi del femminismo, vista anche l'attuale mobilitazione di giovani donne all'interno del nostro partito.

Martino Rinaldi (MR): chiede com'è formato il gruppo che ha redatto il documento e si chiede se possa ritenersi efficace riproporre dei temi fondamentalmente già metabolizzati.

MCG: gruppo formato dal comitato delle donne socialiste svizzere, sottoposto poi alla Presidenza del PSS e alla Direzione. Sono state apportate alcune modifiche. Formatisi in tal senso anche dei gruppi di lavoro.

Non si dovrebbe dare per scontato la metabolizzazione delle questioni, soprattutto nei partiti di destra. Ricorda che il PS cantonale è stato il primo ad avere quale Presidente una donna (**AB**), a livello federale solo due partiti hanno la presidenza femminile. Anche al nostro interno, alla prossima elezione di presidenza, bisognerà prestare attenzione ad un'eventuale candidatura femminile. Invita quindi a non abbassare la guardia e dare per scontato che siano temi –metabolizzati-, ricorda l'elezione dell'ultimo Consigliere Federale (Cassis) e rammenta che la sua rivale donna, è stata evidenziata dai media più per il suo profilo privato che per le sue effettive competenze politiche.

Ivo Durisch (ID): rileva come nelle scelte politiche quotidiane vi siano sempre queste componenti da considerare. Rammenta il voto dello scorso anno in merito alla nuova scala per gli stipendi degli impiegati dall'Amministrazione cantonale, e ci si è accorti che alcune classi di stipendio erano addirittura diminuite. Si sono fatti degli accertamenti e ci si è accorti che le competenze relazionali erano state valutate nella scala con un punteggio tendente al ribasso e, le professioni toccate, quelle tipicamente femminili per contro maggiormente valutate le posizioni manageriale e decisionali. Ritene quindi importante un occhio di riguardo costante, nei confronti di queste dinamiche.

GLM: gli fa eco ringraziando **ID**, per aver evidenziato e contestualizzato la fattispecie nel nostro territorio cantonale.

Carlo Lepori (CL): si riallaccia a quanto detto **AB**, il manifesto infatti si chiama “per un socialismo femminista”, ribadisce che vanno sempre tenuti in considerazione i principi in esso contenuto e che il superamento del regime patriarcale va costantemente sostenuto.

Votazione:

Approvazione manifesto “Per un socialismo femminista”

FAVOREVOLI 25	CONTRARI --	ASTENUTI --	RISULTATO Approvato all'unanimità
-------------------------	-----------------------	-----------------------	--

CS, in qualità di donna socialista e femminista, si augura che quanto discusso in precedenza, possa essere sostenuto anche in Ticino nella politica futura, e non resti quindi solo un documento senza una contropartita pratica.

06. Semi svincolo di Bellinzona – Referendum?

Relatori: Bruno Storni (BS) per i lavori parlamentari

Renato Züger (RZ) per la sezione PS di Bellinzona

BS inizia spiegando perché è stato lanciato il Referendum: rivotare è dovuto in quanto siamo in democrazia e considerando che nella votazione falsata del 2012 c'è stato un finanziamento occulto da parte degli enti pubblici e alcuni comuni per un totale di fr. 95'000.--, si rammenta che trattasi di soldi pubblici. Ne è stato fatto ricorso e respinto poi dal TF per un vizio di forma.

Ci si ritrova ora a votare in quanto siamo di fronte ad un progetto vecchio. Oggigiorno si tende a non far entrare il traffico nei centri urbani ma di lasciarlo ai margini. Elenca le varie realtà ticinesi e nazionali in merito alla costruzione degli svincoli autostradali.

Ritornando al progetto, **BS** ritiene che lo stesso non è "serio". Manca un'analisi accurata dei flussi di traffico. All'interno dell'agglomerato, non esistono dati storici.

Viene proiettata una tabella con i valori PAB (programma d'agglomerato del bellinzonese) che risultano poco credibili e da verificare. Si rammenta che trattasi di un eventuale investimento di ca. fr. 40 mio. La controprova infatti la si rileva dal dato TGM che dimostra come la misurazione fissa ad Arbedo, non segnala alcuna diminuzione ma, anzi, rileva un incremento del traffico. Mal si spiega allora come mai questo dato poi non lo si rileva più nella capitale.

Viene dimostrata una simulazione che rappresenta un ipotetico trend 2013-2030, nel quale i dati esposti sono poco coerenti. Collegando una bretella ad un'autostrada sulla quale transitano giornalmente oltre 50'000 veicoli, è evidente che si porta un numero consistente di veicoli verso il centro città. Progetto 2012, prevedeva un autosilo di assestamento di 900 posti che già a suo tempo era ritenuto inadeguato (troppo piccolo) per far fronte alle necessità di filtro. Nel progetto attuale l'autosilo non è nemmeno più contemplato. Vengono mostrati i dati 2013 di saturazione stradale. Si fa notare che finalmente Bellinzona si è dotata di una rete di trasporti pubblici che, precedentemente, era quasi inesistente. Se valutiamo le politiche degli altri paesi (ne vengono citati alcuni), notiamo che si creano filtri in periferia e che si evita quindi di portare il traffico verso il centro.

Vengono elencate "forze" e "debolezze" contenute nel PAB. Premettendo che, la città di Bellinzona è importante in quanto sede delle partenze e degli arrivi di Tilo, e potrebbe quindi concentrarsi ulteriormente per un potenziamento in tal senso.

Nella scheda "opportunità" e "rischi" si mette in evidenza appunto da una parte –miglioramento di accessibilità al centro urbano con il semi svincolo ..." e poi in contrapposizione –congestionamento del traffico nel centro urbano sugli assi stradali principali-.

RZ, ringrazia per l'opportunità di esprimersi in merito a questo tema annoso. Se ne parla da molto tempo e, anche l'aspetto tecnico inerente alla mobilità, non è di facile lettura. Ricorda di essere già intervenuto per la richiesta di credito per la progettazione. Oggi, progettazione ed esecuzione, sono due crediti distinti.

Ora come allora gli è data la parola in seno al Comitato Cantonale per esporre il suo consenso a favore del semi svincolo. Consenso che sostiene tutt'oggi. Soluzione valida oggi quella presentata che va letta oltre il PAB, pur riconoscendone alcune criticità. Trattasi di una misura praticabile e sensata, va chiaramente poi sostenuta da tutta una serie di misure accompagnatorie (esempio potenziamento dei mezzi di servizio pubblico).

Quello che però non si dice, è che se restiamo con lo stato attuale del congestionamento non potrà far altro che peggiorare in futuro.

La discussione di merito quindi si era fatta a suo tempo, decidendo se appoggiare o meno il credito di progettazione. La votazione, a livello cantonale, approvata con un margine risicato, mentre nel

bellinzonese il consenso è stato significativo, pur essendoci stata una campagna –martellante- a sfavore.

Premettendo che non si sta esprimendo a titolo personale ma quale portavoce della sezione PS di Bellinzona, che vi chiede di considerare che su questo tema la popolazione si è già espressa ed ha dato un parere. Anche al nostro interno, come sezione, c'è una divisione forte, che non va sottaciuta. In primavera è prevista un'assemblea sezionale, nella quale verrà data la "parola d'ordine" in riferimento al Referendum. Nel contempo chiaramente ci troviamo in un momento di impasse. Ci si aspetta quindi da parte del Comitato Cantonale, una scelta netta. La proposta che vogliamo condividere con il CC se possibile, allo stato attuale, scegliere una via mediana che potrebbe essere quella di lasciare libertà di scelta quindi libertà di aderire o meno al Referendum, e nell'eventuale prosieguo, una libertà di voto.

Discussione-interventi:

Massimo Collura e Ronnie David (coordinatori dei **Verdi**): presenti oggi per sentire le discussioni all'interno del PS su questo tema. Il nostro mandato è molto chiaro, datoci all'unanimità dal nostro Comitato Cantonale, lanceremo il Referendum su questo tema. Tema centrale in questo cantone che è sempre più confrontato con la mobilità. Cambiato il divario fra la mobilità pubblica e quella privata, quest'ultima incrementata malgrado il potenziamento della rete pubblica. Visione quindi globale su tutta la territorialità cantonale. Si tratta di fare ora delle scelte importanti di principio anche guardando al futuro. Un'adesione quindi del PS al lancio del Referendum sarebbe quantomeno gradita dai Verdi.

Alessandro Robertini (AR): trova strano trovarsi nella città di Lugano a discutere di una tematica che riguarda il bellinzonese. **AR** conferma infatti che la sezione PS di Bellinzona è chiaramente divisa su questa tematica. -Quale membro di Comitato del bellinzonese ci tengo a manifestare la mia contrarietà nel voler portare il traffico al centro di Bellinzona (il traffico va fermato e lasciato ai bordi delle città)-, quindi si dichiara contrario al semi svincolo.

Ivo Durisch (ID): innanzitutto ringrazia gli ospiti relatori che si sono espressi in merito a questa tematica. Il gruppo parlamentare ha ripercorso tutto l'iter in quanto il progetto appunto non è cambiato e, risultava già vecchio a suo tempo e quindi oggi poco all'avanguardia. Noi condividiamo che non sia un'operazione sostenibile per Bellinzona. Abbiamo deciso di riassumere il precedente atteggiamento, quindi, senza inoltrare alcun rapporto di minoranza, e ci asterremo dal volto in parlamento in merito al semi svincolo. Vanno trovate alternative valide e credibili (potenziamento del trasporto pubblico ecc. ecc.). -Personalmente ritengo che il progetto porti ad un imbottigliamento di traffico verso il centro di Bellinzona-. In futuro saremo nuovamente confrontati con progetti di questo genere (tipo Sigirino ecc. ecc.)

Renato Maggini (RM): ritiene che il problema del traffico privato e pubblico a Bellinzona, è molto più articolato in quanto esistono dei "pro" e dei "contro". Bisognerebbe poter stimare l'incremento del traffico pubblico con la Galleria del Ceneri che dovrebbe potenziare lo spostamento del traffico dalla strada alla ferrovia, modificando diverse dinamiche. È in previsione a fermata Tilo in piazza Indipendenza a Bellinzona, per potenziare quindi un terzo binario fra Giubiasco e Bellinzona con tutte le difficoltà che ne nascono se consideriamo la costruzione di una galleria sotto i castelli che sono patrimonio dell'Unesco. Avevamo formulato una proposta a suo tempo, ai comuni di Giubiasco, Bellinzona e Monte Carasso, per una fermata Tilo in zona "stand di tiro", che non è però mai nemmeno stata presa in considerazione dal partito stesso. Ripercorre poi il suo interesse per la tematica, elencando i suoi vari interventi in consessi pubblici a favore di soluzioni alternative. Bisogna rendersi conto che all'attuale autostrada A2 posta così com'è oggi (in questo modo "disastrato"), aggiungere

uno svincolo che sfocia in Via Tatti, potrebbe sortire effetti positivi e ne espone le condizioni di base e i vari progetti proposti (traffico lento sulle 3 entrate verso Bellinzona –nord-sud-ovest, posteggi di assestamento ecc. ecc.). Bisogna quindi rivalutare il tutto tenendo in considerazione gli svantaggi ma anche i potenziali vantaggi che potrebbe portare il semi svincolo.

BS: interviene in merito all'intervento di **RM** sostenendo che le sue proposte innovative potrebbero essere valide se avessimo a disposizione spazi diversi. In merito invece alle considerazioni di **RZ**, ritiene che il problema viario va risolto a livello cantonale e non limitatamente alle regioni toccate e interessate dalle eventuali opere, ricorda inoltre che le agevolazioni tipo la galleria Mappo-Morettina, ha portato verso il locarnese un aumento di traffico del 20-30%. L'asse della A2 è toccato giornalmente dal transito di ca. 50'000 vetture oggigiorno, immaginiamoci fra 10 anni quale transito ci possiamo aspettare. Conclude ribadendo che la tematica va trattata a livello cantonale, e il consesso riunito stasera, è un Comitato Cantonale rappresentativo del PS.

Votazione

delle 3 proposte:

1. SI al Referendum; 16 voti.
2. NO al Referendum; 0.—voti.
3. libertà di voto: 9 voti.

Passa quindi l'adesione al Referendum contro lo semi svincolo di Bellinzona da parte del CC del PS.

07. Presa di posizione sul Decreto federale del 16.06.2017 concernente il nuovo ordinamento finanziario 2021 (sottoposto al voto popolare il 04.03.2018).

Relatrice: MCG

Tema poco discusso quello in votazione il prossimo 04.03.2018, in quanto messo in consultazione con la tematica NO-BILLAG. Trattasi di una votazione obbligatoria, lo prevede la Costituzione, in Parlamento è stato approvato senza contrari e senza astenuti. Il DF prevede che l'imposta federale diretta e l'IVA ogni 15 anni (voteremo quindi periodo 2020-2035) vengano rimesse in votazione in modo che possano venire prelevate. Non c'è quindi automatismo ma va autorizzato dal popolo. Le imposte in questione, rappresentano i 2/3 delle entrate della Confederazione (ca. 43 miliardi). Come partito quindi ci dobbiamo esprimere. Tutti i partiti in parlamento si sono espressi a favore dei prelievi per ovvi motivi (in caso passasse il NO, dal 2020 non si potrebbe più prelevare le due imposte citate). L'invito è quindi di sostenere il DF.

Votazione:

Favorevoli all'approvazione del nuovo ordinamento finanziario 2021.

--

FAVOREVOLI 25	CONTRARI --	ASTENUTI --	RISULTATO Approvato all'unanimità
--------------------------------	-----------------------	-----------------------	--

08. Comunicazioni

Prossima data per incontro CC PS: 25.04.2018 a Locarno, seguiranno i dettagli.

CS chiude il CC alle ore 22.55.

La verbalista:
Leila Totti
17.01.2018